

Scuola, sfide di un delitto *quasi-perfetto*

Pietro Zanelli

Negative capability: e cioè quando l'uomo è capace di stare nelle incertezze, nei misteri, nei dubbi, senza essere impaziente di pervenire a fatti e a ragioni
John Keats, *Lettere*, 1817

Il giudizio, il prodotto liberatorio del vento del pensiero, attua il pensiero, lo rende manifesto nel mondo delle apparenze
Hanna Arendt, *La vita della mente*, 1978

Scenari e concetti in transito. Si potrebbe applicare alla scuola quello che il filosofo sloveno Slavoj Žižek dice della religione nel nuovo ordine globale: “Ha due ruoli possibili, o terapeutico o critico. O aiuta gli individui a funzionare meglio entro l’ordine esistente, oppure cerca di affermarsi come agente critico che articola ciò che non va con questo ordine in quanto tale” (2006, p. 7). Questo ordine può essere osservato da più punti di vista. Innanzitutto come “messa in scena del rischio mondiale” (Beck 2008): crisi ecologiche, crisi finanziarie globali, pericoli terroristici, ingorghi biografici. Questi fenomeni, nel contesto della modernizzazione ri-

flessiva, che travolge cioè le stesse dinamiche di innovazione, fanno sì che, mediante una sorta di “illuminismo coatto”, i tre pilastri della sicurezza – stato, scienza, economia – non riuscendo più ad assolvere il loro compito, “nominano il cittadino consapevole loro erede legale” (p. 75), costretto a districarsi tra le maglie della “stupidità universale” del progresso che Baudelaire aveva diagnosticato ai primordi della modernità (Prefazione alle *Fleurs du mal*, 1861) e la necessità di una nuova *etica della responsabilità* verso le nuove generazioni (H. Jonas 1990). In secondo luogo, con Alain Touraine (2008) “ovunque, guardandoci intorno, scorgiamo società distrutte,

tentico sviluppo, non è assicurata dal solo progresso tecnico e da mere relazioni di convenienza, ma dal potenzia-

le di amore che vince il male con il bene (cfr Rm 12,12) e apre alla reciprocità delle coscienze e delle libertà”¹⁶.



©Heinz Hajek-Halke – collezione privata – Brescia
COURTESY BIENNALE DI FOTOGRAFIA

¹⁶Ibid 9 pag. 12